

IL CENTRO CULTURALE LUIGI PADOVESE A ROMA

Un personaggio del romanzo di A. Socci si sorprende a riflettere fra sé e sé :“Come si fa a non amare questa città che grida la sua fede anche con i sassi, allora calpestati dai primi cristiani e sporcati dal sangue dei santi martiri?” Già, e noi Roma l'abbiamo amata ... per quello che abbiamo visto, per quello che di nuovo abbiamo conosciuto, per come lì siamo stati bene insieme. Sabato 6 aprile, è l'alba e siamo a Cucciago. Si parte e siamo un bel gruppo, un gruppo di amici del Centro Culturale Luigi Padovese. Si parte per Roma, dopo un ciclo di incontri e di lavoro attinenti all'Anno della Fede: l'incontro con Mons. Gianantonio Borgonovo, quello con il Prof. Lucio Rossi, quello con Lino Zani. Soddisfatti e arricchiti da questa esperienza, vogliamo - come si suol dire - “chiudere in bellezza” e di “bellezza” ne abbiamo vista tanta nell'incontro con due Papi - il primo e l'ultimo - a Roma.

Ed ecco il diario di bordo.

Primo appuntamento: saluto a Pietro in Basilica e visita guidata ai Musei Vaticani, alla galleria delle carrozze, alle stanze degli arazzi, a quella di Raffaello ... e visita alla cappella Sistina, ancora profumata di Conclave e di Spirito Santo! Che dire di tanta magnificenza raffigurata dai grandi Michelangelo, Botticelli e Ghirlandaio, che hanno saputo lì rappresentare la miseria grande e la dignità grande dell'uomo e dell'umanità intera.

Secondo appuntamento: visita alla Necropoli di Pietro. I primi scavi sotto la Basilica Vaticana, alla ricerca della tomba di Pietro, vennero effettuati negli anni '40 sotto Pio XII, ma vennero ripresi nel 1952 da parte della professoressa Margherita Guarducci. La prima cosa che la studiosa notò dalla relazione degli scavi precedenti era che su un muro all'interno di un loculo, vi era un PETR ENI che, a seguito di studi epigrafici, poteva essere tradotto come un “Pietro è qui dentro”. Ma il nome di Pietro venne notato dalla studiosa anche in un'altra zona della necropoli, dove si poteva leggere una preghiera rivolta all'Apostolo: “Pietro, prega per i santi uomini cristiani sepolti presso il tuo corpo”. La tradizione, gli scavi, gli studi epigrafici hanno confermato che lì, dove Costantino ha voluto erigere la Basilica, lì dove prima c'era una semplice edicola di memoria petrina, lì dove ora i nostri occhi stavano guardando, lì era stato sepolto Pietro nella nuda terra.

Terzo appuntamento: S. Messa concelebrata da Don Validio al Santuario della Divina Misericordia con Indulgenza Plenaria, per la celebrazione della festa voluta da Giovanni Paolo II.

Domenica mattina: visite varie, per gruppi, in base alle scelte dei singoli.

Quarto appuntamento: in San Pietro, al Regina Coeli con Papa Francesco, che ci ha parlato ancora una volta, questa volta quasi tutto per noi, della Misericordia di Dio, della Sua tenerezza e ci ha invitato ad avere il coraggio di annunciare Cristo Risorto, perché Lui è la nostra pace. E dopo il suo consueto “Buon pranzo”, l'abbiamo preso in parola in un localino tipico di Trastevere.

E alla fine, il ritorno (un po' tribolato) ... ancora più certi che la fede, per “quelli che pur non avendo visto crederanno”, è in fondo un vedere attraverso gli occhi di chi ha visto.

Alcuni membri del Centro Culturale Luigi Padovese